

# Interviste a Bartolomeo Giachino

---

## Uomini e camion

5.3.2012

**Montanaro:** si parla sempre molto di logistica. Sapete che nel nostro Paese si perdono ogni anno 40 milioni di euro per una logistica che funziona male e che non funziona. Per questo, due anni fa, se non sbaglio, l'allora Sottosegretario ai Trasporti Giachino lanciò il Piano Nazionale della Logistica, con l'intento di recuperare il gap di dieci anni, ovvero quattro miliardi di euro all'anno. Non è certamente poco. Oggi Giachino è il Presidente della Consulta e della Logistica ed è al telefono. A che punto siamo con il Piano, continua ad andare avanti?

**Pres. Giachino:** certo, va avanti ed è nell'interesse del Paese. Direi che oggi c'è uno stimolo raddoppiato a portare avanti i lavori del Piano Nazionale della Logistica poiché il Ministro Passera ha firmato la direttiva annuale alla Consulta con la quale il Governo assegna il lavoro che essa deve portare avanti.

Ricordo che la Consulta ha due ruoli sostanziali:

- il primo è di consigliare il Governo sulle politiche dei trasporti perché ha al suo interno tutti i rappresentanti della domanda dei trasporti e dell'offerta; quindi, la committenza con il mondo dei trasporti, i porti, gli aeroporti, tutti i rappresentanti dei Ministeri: è un piccolo CNEL dei trasporti
- l'altro è quello di lavorare al Piano Nazionale della Logistica.

Questa direttiva del Ministro Passera, che io reputo molto importante e indicativa, ci chiede di completare il Piano della Logistica e il suo contesto programmatico, nel quale è individuato come prioritaria la riforma della logistica, allo scopo di appianare le diseconomie prodotte dall'assenza di un'offerta infrastrutturale.

Queste sono parole di Passera e noi stiamo lavorando su questi temi negli ultimi due anni con il Comitato Scientifico, incontrando tutti gli operatori della logistica.

Passera prosegue dicendo che, poiché la promozione del Piano Nazionale della Logistica costituisce uno dei presupposti per recuperare competitività al sistema economico del Paese attraverso la graduale eliminazione dell'inefficienza dell'attuale assetto del comparto logistico- che comporta, tra l'altro, il trasferimento a operatori esteri di attività ad alto valore aggiunto e minori possibilità lavorative offerte al settore logistico- sposa in pieno le linee programmatiche approvate in Consulta, Linee del 2010 e che, adesso, stiamo aggiornando secondo le ultime direttive della Commissione Europea.

Il Piano Nazionale della Logistica, nei prossimi 2/3 mesi, dovrà essere affinato per essere portato al CIPE.

**Domanda:** abbiamo visto che c'è stata questa conferma da parte del Ministro Passera di spingere molto su questo Piano della Logistica, perché noi, rispetto ai Paesi stranieri, abbiamo un gap notevole, se non vado errato.

**Pres. Giachino:** è necessario considerare che per gli altri Paesi, in particolare per la Germania e per l'Olanda, la logistica è un fattore di competitività e, di conseguenza, un fattore di crescita per i loro sistemi economici.

Le piattaforme logistiche dei porti olandesi e tedeschi svolgono il loro lavoro di piattaforma logistica non solo per l'Olanda o la Germania bensì per tutta l'Europa.

## Interviste a Bartolomeo Giachino

---

Diversamente da questi Paesi l'Italia non riesce a prendere tutti i traffici destinati verso il proprio Paese una parte dei quali - quasi 1/3- si dirige ai porti del Nord Europa e da lì raggiunge la Pianura Padana.

Dobbiamo cercare di definire quest'anno il Piano Nazionale della Logistica per portarlo al CIPE; bisognerà cominciare a lavorare concretamente come Governo e come operatori logistici: dobbiamo spingere a ridurre tutti i motivi che causano questa inefficienza logistica che ci costa tantissimo.

La logistica in Italia invece di renderci efficienti risulta avere un costo continuo per il nostro sistema economico: la competitività della logistica dei trasporti per le nostre merci è fondamentale per crescere di più.

**Domanda:** cosa significa fare più logistica nei nostri porti?

**Pres. Giachino:** significa renderli più competitivi; i nostri porti sono all'80<sup>a</sup> posto nella graduatoria mondiale per l'efficienza.

Per renderli più competitivi bisognerebbe prendere nei nostri porti più container, più merce e riuscire a distribuirla non solo sul mercato italiano ma anche verso il mercato europeo.

I porti diventano un fattore di spinta alla nostra crescita economica se la merce in arrivo paga le tasse al nostro sistema Paese, paga il costo del trasporto della logistica alle imprese del nostro Paese. Quindi è una spinta alla crescita economica e occupazionale, cosa di cui abbiamo bisogno come il pane.

Nella direttiva del Ministro Passera, fra le cause principali dell'emergenza logistica, sono messi in evidenza alcuni punti molto importanti: il costo dell'ultimo miglio, la sempre più scarsa utilizzazione dell'offerta ferroviaria, la forte crescita del trasporto su gomma, l'assenza di un'organizzazione efficiente per la distribuzione delle merci nelle città, la forte incidenza per la movimentazione in ambito portuale, la sottrazione dei valichi alpini.

Le linee del Piano Nazionale della Logistica, da noi approvato, propongono interventi concreti e non più procrastinabili per la loro rimozione, finalizzati a realizzare i proventi dell'intera filiera logistica.

Il Ministro Passera sposa quello che noi abbiamo detto nelle Linee del Piano e ci chiede di sintetizzare le proposte, farle diventare operative per poterle portare rapidamente al CIPE.